

Trento, 20 novembre 2024

Egregio Sig.  
**Carlo Daldoss**  
Presidente della Prima Commissione  
permanente del Consiglio della Provincia  
Autonoma di Trento

**Oggetto:** *osservazioni ai disegni di legge disegni di legge n. 45 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2025", n. 46 "Legge di stabilità provinciale 2025" (proponente Presidente della Provincia, Fugatti) e sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale 2025-2027 (NADEFP)*

Il NADEFP rappresenta nel dettaglio e in maniera approfondita il contesto internazionale, nazionale e locale. Il contesto locale rispetto alla situazione nazionale appare spesso migliore, frutto anche delle scelte lungimiranti della nostra autonomia.

Sono state ben individuate alcune problematiche: debolezza della domanda interna dovuta ad un rallentamento dei consumi delle famiglie, ma anche il rallentamento degli investimenti da parte del settore privato e sullo sfondo abbiamo un'ulteriore incertezza dovuta alla situazione di instabilità internazionale. Di fatto siamo in una condizione di rallentamento dell'economia, anche se vi è una previsione di crescita del PIL nella speranza di un miglioramento del ciclo economico, e di ripresa della domanda interna dovuta per lo più alle scelte nazionali di riduzione del cuneo fiscale.

Le entrate tributarie della Provincia sono stimate in aumento.

In questo contesto di incertezza per sostenere la crescita locale sono decisamente importanti gli investimenti pubblici, sia diretti che di sostegno a quelli privati, ma va altresì posta particolare attenzione alla loro allocazione in maniera che diano un effettivo impulso alla crescita delle imprese, dell'occupazione di qualità e quindi consentano anche adeguamenti salariali.

In questa situazione è necessario utilizzare al meglio tutte le risorse garantite dal PNRR e dal Fondo Sociale Europeo in quanto possono effettivamente contribuire ad un'azione di ammodernamento del Trentino. E' necessario monitorare, come si sta facendo, l'andamento e la realizzazione di tutti i progetti finanziati con il PNRR affinché possano essere completati nei tempi previsti. Soprattutto quelli della missione 6 con la realizzazione delle Case della Comunità.

Positive le volontà espresse nell'area strategica 5 - salute e il benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini. Ne condividiamo l'importanza e la necessità di adeguare i servizi alle mutate necessità dei cittadini. Bene gli investimenti in strutture fisiche ma affinché la ricaduta sul territorio sia positiva serve prima di tutto rendere attrattivo il lavoro in sanità e nell'assistenza.

Per quanto attiene le RSA prevedere un aumento dei posti letto significa necessariamente aumentare l'organico a disposizione, in quanto già in questo momento il personale è sotto pressione e stremato. Se realmente la volontà è quella di migliorare l'offerta di servizi, è necessario oltre alla previsione di aumento dei posti disponibili, porre particolare attenzione nei confronti della soddisfazione del personale dipendente partendo da una maggiore attenzione ai carichi di lavoro.

In considerazione dell'andamento della curva di invecchiamento riteniamo assolutamente necessario puntare alla realizzazione di nuovi interventi in ambito socio-assistenziale puntando ad una reale implementazione di spazio argento e aumentare la sinergia con il mondo del volontariato. Come riportato in precedenza è però imprescindibile, per evitare future problematiche, valutare attentamente la soddisfazione del personale attualmente impiegato nel socio-assistenziale puntando realmente ad una soddisfazione dei bisogni che non si ferma esclusivamente al puro riconoscimento economico del proprio lavoro, dovuto e assolutamente necessario, ma deve essere posta particolare attenzione nei confronti di chi si occupa di salute e sociale. Per dirla con uno slogan: "Curarsi di chi ci cura".

Appare che, al di là delle affermazioni, tutte le voci subiscono un decremento o, nella migliore delle ipotesi i fondi rimangono uguali nel triennio 2025-2027 tant'è che complessivamente per l'Area 5 (Salute e benessere in tutte le fasi di vita dei cittadini) si passa da uno stanziamento di € 2.132.380 per l'anno 2025 a 1.802.033 per l'anno 2026 e a 1.776.790 nel 2027 (valori espressi in migliaia di euro).

L'incremento dei posti nel corso di laurea in infermieristica, se non accompagnato da politiche che rendano attrattiva la professione, non si comprende bene a cosa possa servire visto che quest'anno si sono presentati all'ammissione meno candidati dei posti disponibili, come pure per la scuola di specializzazione in medicina generale, aspetto peraltro comune al resto d'Italia.

Riteniamo, in considerazione della centralità del nostro sistema sanitario, che vengano valorizzate tutte le professionalità che vi operano sia quelle sanitarie che quelle socio/assistenziali o tecnico/amministrative.

Rimarchiamo ancora una volta la necessità di evitare ulteriori esternalizzazioni e invece puntare maggiormente ad un ritorno alla gestione diretta che assicura oltre ad una maggiore qualità nel servizio offerto, con ogni probabilità, anche un risparmio di risorse provinciali che possono essere meglio impiegate per la valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

Valutiamo positivamente l'attenzione rivolta alle nuove sfide che ci attendono a partire dalle transizioni ecologica e digitale, e la volontà di applicare l'intelligenza artificiale alla pubblica amministrazione. E' importante programmare azioni formative nei confronti dei lavoratori e accompagnare anche i cittadini nella capacità di utilizzo dei nuovi servizi.

Per quanto attiene il piano casa vediamo positivamente un maggior impegno volto alla mitigazione del problema abitativo. Le risorse destinate al finanziamento dell'housing sociale, degli studentati, sostegno delle ristrutturazioni ITEA oltre ai progetti ri.val e ri.urb ci vedono d'accordo e speriamo di vedere una completa realizzazione in tempi ragionevoli, al fine di dare risposte concrete al bisogno abitativo che oramai è diventato sempre più un'emergenza. Risolvere il problema abitativo è anche aiutare il territorio ad essere maggiormente attrattivo nei confronti di nuovi lavoratori/residenti. Serve un'azione mirata a normare in maniera più attenta la questione degli affitti brevi.

Vediamo un forte impegno rispetto la valorizzazione del nostro territorio sia da un punto di vista turistico che commerciale, sicuramente settori importanti per la nostra economia, ma le imprese devono investire maggiormente nel proprio personale e soprattutto per quanto riguarda il turismo, sperimentare nuove modalità al fine di ridurre la stagionalità. Essere innovativi con la capacità di fare rete può portare molti vantaggi a tutto il settore. Gli investimenti in ricerca e sviluppo, le risorse destinate all'Università sono sicuramente necessarie, importante sarebbe anche un aumento delle risorse da parte del settore privato. Riteniamo assolutamente necessario investire maggiormente anche nella formazione permanente sia essa istituzionalizzata, erogata dalle imprese, dai fondi interprofessionali o dagli enti bilaterali, al fine di garantire a tutti i lavoratori ma anche agli imprenditori il mantenimento delle competenze richieste dalle trasformazioni del mercato del lavoro.

Riteniamo assolutamente un ottimo risultato quanto ottenuto con l'accordo sulla nuova legge 6. L'inserimento della clausola rispetto l'applicazione dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative, va nel verso da noi auspicato di tutela delle lavoratrici e lavoratori come di tutela delle imprese responsabili che investono. Proprio perché convinti che sia necessario sostenere le imprese corrette che investono nel proprio personale, nella ricerca, che contribuiscono attivamente alla crescita del nostro territorio, siamo fermamente convinti che debbano essere fatti passi in avanti ulteriori rispetto il superamento dei finanziamenti a pioggia. Non siamo contrari a finanziamenti dei singoli settori produttivi e non vogliamo assolutamente entrare in logiche di contrapposizione tra i settori produttivi, ma è innegabile che là dove le imprese sono più strutturate e radicate è più facile trovare migliori condizioni di lavoro e di reddito.

Serve qualche azione più incisiva rispetto alle politiche industriali.

Vanno ricercate soluzioni che permettano e incentivino le nostre imprese se non a crescere come dimensione, quanto meno a mettersi maggiormente in rete.

La volontà di raggiungere una certificazione ESG territoriale può essere un valore aggiunto per il territorio e su questo chiediamo un coinvolgimento anche delle organizzazioni sindacali in quanto riteniamo che il rispetto e la valorizzazione della contrattazione anche di secondo livello possa essere uno dei parametri per valorizzare l'impegno alla sostenibilità anche sociale.

Valutiamo positivo il ritorno ad una particolare attenzione per la salvaguardia del territorio e il finanziamento delle necessarie attività o opere finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico e dei cambiamenti climatici. Tutti gli investimenti rivolti alla prevenzione e al potenziamento del nostro sistema di protezione civile (vigili del fuoco, etc) crediamo sia un reale investimento finalizzato alla sicurezza dei residenti.

Per quanto attiene le azioni finalizzate al sostegno alle famiglie e ai giovani e più in generale di contrasto alla povertà abbiamo alcune osservazioni.

Prima di tutto confermiamo quanto già espresso durante l'audizione per la manovra di assestamento rispetto la firma del protocollo di intesa per la chiusura del triennio 2022-2024 e per il rinnovo dei contratti collettivi provinciali di lavoro per il triennio 2025-2027 del personale del sistema pubblico provinciale abbiamo verificato con soddisfazione lo stanziamento delle risorse necessarie. Crediamo convintamente che l'aggiunta dell'addendum allegato, un unicum in Italia, riscrive nel pubblico il sistema del finanziamento dei contratti in Trentino attivando un tavolo di confronto che analizzi eventuali scostamenti rispetto gli andamenti inflattivi.

Rimaniamo convinti che serva la definizione di un patto per la crescita delle imprese e dei salari. Serve un'azione che dia un effettivo impulso alla crescita degli investimenti da parte delle imprese e che la crescita di valore aggiunto venga effettivamente trasferita a chi contribuisce alla realizzazione: le lavoratrici e lavoratori. Il lavoro del "Tavolo dei salari", ne siamo convinti, deve essere promosso e facilitato dalla Giunta, ma deve poter superare le resistenze di alcuni settori produttivi e giungere alla definizione di una effettiva volontà di aumentare i salari, pur nella consapevolezza che alcune situazioni particolari, siano di settore o aziendali, andranno analizzate e affrontate tra le parti. La provincia deve avere un ruolo facilitatore e su questo come già abbiamo avuto modo di proporre serve una maggiore selettività dei finanziamenti alle imprese.

Condividiamo la scelta di introdurre una detrazione ai fini del calcolo dell'addizionale regionale IRPEF per le famiglie con figli carico e un reddito fino a 50.000 euro, ma questo non può essere fatto a discapito dei soggetti senza figli a carico. Non condividiamo, ci appare poco lungimirante, la scelta di diminuire importo di esenzione dal calcolo dell'addizionale IRPEF a 27.000 euro per i soggetti senza figli. Nella fascia di reddito tra 27mila e 30mila euro troviamo molti lavoratrici e lavoratori dipendenti, pensionate e pensionati che si troverebbero a perdere un intervento non particolarmente sostanzioso ma che sicuramente ha contribuito e può contribuire al mantenimento dei consumi. Chiediamo di mantenere e rendere strutturale il tetto a 30mila euro come previsto per il 2024.

Chiediamo nuovamente un intervento rispetto all'adeguamento al valore dell'inflazione dell'indicatore ICEF al fine di mantenere invariato il valore del contributo concesso ai cittadini evitando ulteriore perdita di capacità di spesa. L'adeguamento all'inflazione dell'indicatore ICEF permetterebbe a tutti i cittadini di mantenere adeguato il livello di protezione sociale, sia per quanto attiene l'AUP sia nel caso di richiesta di alloggio ITEA.

Spiace constatare, come in passato, che non abbiamo trovato alcun riferimento all'immigrazione, ai richiedenti asilo e alla loro integrazione nel tessuto economico e sociale. Crediamo che in un momento in cui è molto elevata la difficoltà di trovare manodopera da parte delle nostre aziende sia importante valorizzare sempre di più gli immigrati fornendo loro per prima cosa dei corsi di lingua, necessari non solo per una loro integrazione nel tessuto sociale ma anche per il loro percorso lavorativo. Serve ovviamente investire sempre di più in formazione permanente per adeguare le conoscenze.

In questo momento riteniamo che debba esserci uno sforzo maggiore, con la collaborazione di tutti, al fine di mantenere e se possibile elevare la coesione sociale. Serve una capacità di assunzione di responsabilità per programmare scelte lungimiranti che vadano nell'ottica del miglioramento economico e sociale del nostro territorio. Noi come CISL, associazione sindacale e di rappresentanza, siamo disponibili a contribuire senza alcuna presa di posizione ideologica, ma con la convinzione che in questo momento l'unica strada per affrontare il futuro sia quello di farlo con la massima condivisione possibile ponendo particolare attenzione alle fasce più deboli e fragili della nostra società.

Seguiranno note specifiche rispetto ai singoli articoli dei disegni di legge, anche da parte di nostre Federazioni.

Il Segretario Generale  
*Michele Bezzi*